Anno XV N. 206 — Udine, Mercoledì 14 Settembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma del gerente — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

ENCICLICA PONTIFICIA
sul Rosario Mariano

AI VENERABILI FRATELLI
PATRIARCHI PRIMATI ARCIVESCOVI VESCOVI
ED ALTRI ORDINARI
AVENTI PACE E COMUNIONE COLLA SEDE APOSTOLICA

LEONE PP. XIII

VENERABILI FRATELLI

SALUTE ED APOSTOLICA BENEDIZIONE

Ad ogni occasione che Ci si offre di ravvivare nel popolo cristiano l'amore alla gran Madre di Dio e di promuoverne il culto, Noi ne andiamo indicibilmente lietissimi, come di cosa, oltrechè in sè stessa quanto mai eccellente e feconda di molti beni, tutta altresì conforme a' più forti e soavi affetti dell'animo Nostro. Succhiata, possiamo dire, col latte la santa devozione a Maria, venne essa crescendo in Noi e rassodandosi viepiù cogli anni; perocchè sempre meglio Ne era dato conoscere quanto fosse ella degna di essere amata ed onorata, se Dio pel primo le portò amore e predilezione sì grande, da innalzarla sopra tutte le creature, e arricchita di segnalatissimi doni renderla madre sua. E sempre nuovi e più gagliardi stimoli a tal divozione Ci vennero dalle moltissime e splendide prove di generosa bontà onde fummo da lei favoriti, e che non possiamo ricordare senza lagrime di viva riconoscenza. Poichè fra le molte e svariate e spinose circostanze della Nostra vita facemmo sempre ricorso a lei, sempre a lei tenemmo volti affettuosamente gli sguardi, e versando nel suo cuore i timori e le speranze, le amarezze e le gioie Nostre, Ci studiammo ognora di pregarla, si degnasse assisterci pietosa in ogni tempo qual madre, e ottenerci la preziosa grazia di poterle anche Noi corrispondere con amore al tutto filiale. — Assunti poi, per iscrutabile consiglio della Provvidenza, a questa Sede del Beato Apostolo Pietro, che è quanto dire a rappresentar sulla terra la persona stessa di Gesù Cristo nella sua Chiesa, allora sì commossi all'immensa gravezza del carico e sfiduciati di Noi medesimi, con affetto anche più intenso cercammo il divino aiuto nella materna protezione della Beatissima Vergine. E la speranza Nostra, ben Ci gode l'animo di attestarlo, come in ogni altro tempo, così più specialmente nell'esercizio del supremo Apostolato, mai non fu che non ottenesse il bramato effetto o almeno dolce conforto. Ond'è che ora questa medesima speranza si leva molto più fidente ed accesa a ripromettersi per la sua interceditrice benedizione grazie anche maggiori, le quali tornino felicemente a salute di tutta la famiglia cristiana e insieme a maggior gloria della santa Chiesa. — Gli è pertanto giusto e opportuno, o Venerabili Fratelli, che Noi, rinnovando per vostro mezzo le Nostre esortazioni, eccitiamo tutti insieme i figli Nostri, acciocchè l'imminente ottobre, sacro alla nostra augusta Signora e Regina del Rosario, sia celebrato da tutti con raddoppiato fervore, pari alle necessità ogni giorno più dure e stringenti.

Sa ognuno purtroppo quali e quanti mezzi fellonescamente adoprino i tristi nell'età nostra per illanguidire e strappar dai cuori la fede cristiana, e con essa l'osservanza de' precetti divini, da cui la fede stessa ha vita ed azione: talchè si direbbe che il soffio dell'ignoranza, dell'errore, della corruzione passi funesto per ogni parte a isterilire e desolare il campo evangelico. E quel che è più doloroso a pensare, un'audacia sì sfrontata e perniciosa, anzichè essere infrenata e punita da quelli che possono e ne hanno sacro dovere, trova in quelli più spesso indifferenza e ancor protezione a imperversare più balda. Quindi giustissime le doglianze, e delle pubbliche scuole, da cui deliberatamente è sbandito Dio, quando pure non vi è bestemmiato, e della licenza ognor più spudorata di tutto pubblicare, di tutto gridare in onta a Cristo e alla sua Chiesa; nè meno si vuol deplorare quel rattiepidimento e languore, che ne è seguito in molti, nella pratica dei doveri cristiani, il quale, se non è apostasia aperta, è però in fatto un declinare e riuscire ad essa, mentre la loro vita omai ben poco si conforma alla fede. Per tale pervertimento e ruina de' più vitali interessi, chi davvero vi ponga mente, non è poi maraviglia che le nazioni vadano gemendo sotto la destra punitrice di Dio, e siano costernate dal timore di più calamitose sventure.

A placare dunque l'offesa maestà divina, e portare acconcio rimedio a sì lagrimevoli piaghe, non v'è certamente mezzo migliore della fervente e perseverante preghiera, congiunta però con lo studio pratico della vita cristiana: e per l'una parte e per l'altra Noi giudichiamo segnatamente opportuno il Rosario Mariano. — Quanto esso sia valevole lo dice chiaro la sua ben nota origine, che è sì bella pagina della storia, da Noi stessi ricordata più volte. Mentre appunto la setta degli Albigesi, pur affettando zelo della fede e della morale, ne faceva miserabile scempio, e dava il guasto ai fedeli in molte contrade, la Chiesa tolse a combatterla in tutte le sue bruttissime forme, non con altre forze ed armi che quelle del santo Rosario, la cui istituzione e predicazione fu insinuata al patriarca s. Domenico dalla Vergine benedetta. Per tal modo la Chiesa riuscì gloriosamente vittoriosa, e come in quella tempesta, così nelle altre suscitate dipoi, con sempre splendidi successi potè provvedere alla salvezza comune. — Che però nel presente corso di cose, che tutti i buoni lamentano, sì luttuoso alla religione e di sì gran pregiudizio alla società conviene che tutti di una mente e di un cuore ci facciamo a pregare e scongiurare la santa Madre di Dio, mercè la divozione medesima del Rosario, affine di goderne pur noi i potentissimi effetti. — Rivolgersi infatti a Maria è un rivolgersi alla Madre della Misericordia, così disposta verso di noi, che ad ogni bisogno, specialmente dell'anima, tosto ella volonterosa, precorrendo pure le nostre dimande, ne soccore mai sempre, ed effonde in noi i tesori di quella grazia onde Iddio sin dal principio l'ebbe pienamente ricolma, perchè divenisse sua degna Madre. Ed è questa, fra le molte altre, specialissima prerogativa, che pone la santissima Vergine tanto di sopra degli uomini e degli angeli tutti, e la ravvicina a Gesù Cristo: *E' gran cosa in qualunque santo quando egli abbia tanta grazia, che basti a salute di molti; ma quando ne avesse tanta, che bastesse a salute di tutti quanti gli uomini, questo sarebbe massimo pregio; come si avverò in Cristo e nella Beata Vergine* (1). Qualvolta dunque salutiamo Maria con la lode dell'Angelo, e ripetendo la stessa lode, le intrecciamo divote corone, non si può dir veramente quanto le torni gradito l'ossequio nostro. Imperocchè con quel saluto veniamo ricordando il suo esaltamento sublime e gli esordii della nostra salute nell'incarnazione del Verbo, e sì anche com'ella sia divinamente e indissolubilmente legata ai gaudi e ai dolori, alle umiliazioni e ai trionfi del Figliuol suo Gesù nel governo e nella santificazione delle anime. Chè se piacque all'immensa bontà di lui di volersi tanto a noi somigliare, di chiamarsi e di porgersi quale figliuol dell'uomo e perciò fratello nostro, acciocchè più luminosa ci apparisse la sua misericordia, *Dovette essere totalmente simile ai fratelli, affinchè divenisse misericordioso* (2); non altrimenti Maria, perciò stesso che fu eletta a madre del Signore, che è insieme fratello nostro, ebbe sopra tutte le madri la singolare missione di palesare e spandere la sua misericordia. Di che consegue, come siam debitori a Cristo di averci in certo modo comunicato il suo proprio diritto di chiamare e di avere per padre Iddio, similmente gli siam debitori di averci partecipato benignamente il diritto di chiamare e tener Maria per madre. E poichè da natura il nome di madre ci suona dolcissimo, e abbiamo in essa come designato il tipo della tenerezza e sollecitudine più amorosa, niuna lingua vale ad esprimerlo, ma ben se lo sentono a prova le anime pie, quale fiamma di carità condiscendente e operosa divampi nel cuore di lei, che, non per natura, ma secondo la grazia ci è madre. E di gran lunga meglio di ogni altra madre conosce ella e misura tutte le cose nostre; e quanto ne occorre alla vita e i pericoli pubblici e privati che ne sovrastano, e le traversie, i mali, i dolori, segnatamente poi la dura lotta che abbiamo continua cogli acerrimi nemici dell'anima: in tutte queste e altrettali angustie della vita ben può ella più largamente e più vivamente le brama, recar sollievo, conforto, ogni maniera di aiuto a' suoi carissimi figli. Noi quindi presentiamoci a Maria alacri e confidenti, supplicandola per quei materni vincoli che si la stringono a Gesù ed a noi; in atto umile e pio invochiamo il suo soccorso col modo di preghiera che ne ha insegnato ella stessa e le è tanto accetto; poi a cuore sicuro e contento abbandoniamoci pure nelle braccia della nostra ottima madre.

A questo pregio che trae il Rosario dalla orazione stessa ond'è composto, se ne aggiunge un altro ben nobile, cioè che esso contiene una maniera facile d'ammaestramento nelle principali verità di nostra santa fede. — E' per la fede che l'uomo direttamente e con sicurezza s'avvicina a Dio, ed apprende a riconoscere colla mente e col cuore l'unità e la maestà immensa della sua natura, e il suo universale dominio, e la somma sua potenza, sapienza e provvidenza: *Imperocchè chi a Dio si accosta, fa di mestieri che creda che egli è, e rimunera quei che lo ricercano* (1). Ma dappoichè il divin Verbo prese carne, per farsi a noi visibilmente via, verità e vita, è necessario che la fede nostra abbracci inoltre gli alti misteri della augustissima Trinità delle divine persone e dell'Unigenito del Padre fatto uomo: *Or la vita si è che conoscano te, solo vero Dio, e Gesù Cristo mandato da te* (2). Inestimabile benefizio di Dio è questa nostra fede, per la quale non solamente siamo elevati sopra le umane cose, ad essere come spettatori e partecipi della divina natura, ma di più abbiamo un preziosissimo merito per la eterna vita: tal che insieme si alimenta e fortifica la nostra speranza di giungere un giorno a contemplare svelatamente e pienamente fruire l'essenza di quella bontà infinita, che ora possiamo intravedere appena ed amare nelle pallide somiglianze delle cose create. Le cure però e le distrazioni della vita sono tali e tante, che il cristiano, ove spesso non gli venga in aiuto l'insegnamento, va facilmente dimenticando le grandi verità che più dovrebbe conoscere, e la ignoranza ne illanguidisce, quando pur non ne uccida la fede. La santa Chiesa nella sua vigilanza materna non tralascia cure ed industrie a preservare i suoi figli da sì funesta ignoranza: e non ultimo mezzo è quello del Rosario mariano. Perocchè in esso, alla bellissima e fruttuosa preghiera ordinatamente ripetuta, va congiunta la enunciazione e considerazione de' principali misteri di nostra religione. Quelli dapprima che ne rammentano il Verbo fatto uomo per noi, e Maria, vergine intatta e madre, che santamente gaudiosa gli presta i materni ufficii: poi quelli dolorosi di Gesù, le agonie, i tormenti, la morte, infinito prezzo del nostro riscatto; quindi i suoi misteri di gloria, il trionfo della morte, l'ascensione al cielo, e la missione dello Spirito Santo, e più innanzi la glorificazione mirabile di Maria, e da ultimo con la Madre ed il Figlio la gloria eterna di tutti i santi. — E questo complesso di ministeri ineffabili è richiamato giornalmente alla memoria de' fedeli e quasi spiegato dinanzi ai loro sguardi: di modo che a recitar bene il Rosario sentesi, come infusa nell'anima una soavissima unzione, quale appunto se si udisse la voce stessa della buona madre celeste, intesa amorevolmente a istruirci nei divini misteri ed a indirizzarci per le vie della salute. — Non è quindi affermar troppo, dicendo, non essere a temere che l'ignoranza e l'errore sbandiscano la fede da quei luoghi, da quelle famiglie, da quelle genti, ove la pratica del santo Rosario si mantenga nel suo pristino onore.

Nè men commendevole e preziosa è un'altra utilità che la Chiesa intende studiosamente procurare a' suoi figli nel Rosario; quella cioè d'impegnarli a maggior cura nel conformare i costumi della loro vita alle norme tracciate dal santo evangelo. Infatti, se è vero, come tutti credono, a quella parola divina, che *la fede senza le opere è morta* (1); essendochè la fede trae sua vita dalla carità, e questa è feconda di opere buone; nulla, per fermo gioverà al cristiano la fede sua per l'acquisto della vita eterna, se non avrà cristianamente operato: *Che pro, fratelli miei, se uno dica di aver la fede e non abbia le opere? potrà forse salvarlo la fede?* (2). E' a dirsi piuttosto che nel giudizio di Dio questo genere di cristiani sieno assai più colpevoli di quegl'infelici, che ignorano affatto la fede: poichè costoro, appunto perchè mancano della luce evangelica, non sono, come quelli, in contraddizione fra il credere e l'operare, e la loro ignoranza li fa in certo modo scusabili o meno colpevoli.

Perchè dunque alla fede che professiamo corrisponda bella copia di frutti, dagli stessi misteri che la mente va contemplando, s'infiamma la volontà a virtuosamente operare. E sì, l'opera della Redenzione compiuta da Gesù Cristo Signor nostro, come risplende meravigliosamente proficua d'ogni più bell'esempio! Iddio, per eccesso di carità verso noi, dall'onnipotente sua grandezza s'inchina all'infima condizione d'uomo, se la fa cogli uomini come uno d'essi, parla loro da amico, ammaestra sollecito e i privati e le turbe in ogni ordine di giustizia, dall'eccellenza del suo magistero umano trasparendo il raggio dell'autorità divina: a tutti si porge benefico; solleva i languenti dai malori del corpo, e più ancora guarisce da quelli dell'anima, compassionevole sempre qual padre: gli oppressi poi e gli afflitti con singolare amorevolezza a sè li chiama dicendo: *Venite da me, tutti voi che siete affaticati e aggravati, e io vi ristorerò* (3). E quando ci ha stretti al suo cuore e noi riposiamo in esso, ci spira di quel fuoco mistico che ha recato in terra egli stesso, e c'infonde pietoso della mansuetudine e umiltà del cuor suo, perchè le anime nostre godano di quella pace celeste che solo egli può e vuol darci: *Imparate da me che sono mansueto e umile di cuore; e troverete riposo alle anime vostre* (4). Se non che per tanta luce di sapienza celeste, per sì gran numero di benefizi fatti agli uomini, non pure non può egli guadagnarsi il loro affetto, ma ne incontra l'odio, le ingiustizie, le atrocità, e versato tutto il suo sangue, spira sopra un tronco di croce, accettando di gran cuore la morte per renderli a vita. — Al ricordare memorie sì tenere non è possibile che un cristiano non si senta vivamente commosso di gratitudine verso il suo amantissimo Redentore. Che anzi il vigor della fede, se questa è quale dev'essere, illustrata avendo l'intelligenza

---

(1) S. Th. op VIII super salut. angelica.
(2) Hebr. II, 17.

(1) Hebr. XI, 6.
(2) Ioann. XVII, 3.

(1) Iac. II, 20.
(2) Ib. 14.
(3) Matth. XI, 28.
(4) Ib. 29.

dell'uomo o toccatogli il cuore, gli sarà di forte incentivo a calcare le vestigia di lui, fin a prorompere in quella protesta ben degna d'un Paolo: *Chi ci dividerà dunque dalla carità di Cristo? forse la tribolazione? forse l'angustia? forse la fame? forse la nudità, il pericolo, la persecuzione, la spada?* (1).... *E vivo non già io, ma vive in me Cristo* (2).

Ma perchè la fiacchezza della nostra natura non smarrisca dinanzi agli altissimi esempi dell'Uomo-Dio, in un coi misteri del Figlio ci si offrono a contemplare quelli della santissima sua Madre. Nata bensì dalla regia stirpe di Davide, punto non le resta dello splendore o delle dovizie de' suoi maggiori: vive oscura in umile città e in più umile casa, contenta della sua povertà e solitudine, onde meglio l'anima sua può levarsi a Dio, suo sommo amore e delizia. Ma il Signore è con lei, e la riempie e la fa beata della sua grazia: è dessa, a cui annunzia il celeste messaggio, che da lei, per opera dello Spirito Santo, dovrà nascere in umana carne l'aspettato Salvator delle genti. A cotanta esaltazione quanto più ella stupisce e ne magnifica la potenza e misericordia di Dio, tanto più profondamente in sè ristretta si umilia; mentre diviene madre di Dio, innanzi a lui si proclama ed offre devotissima ancella. E come ha santamente promesso, così pronta e generosa intraprende quella comunanza di vita, che dovrà condurre perpetua col divin suo Figlio dei pari nei giorni della letizia che in quelli del pianto. Per tal modo poggerà essa a tanta altezza di gloria, che veruno mai nè angelo potrà raggiungere mai, perchè niuno se le potrà comparare nelle virtù e nei meriti: sarà ella la regina del cielo e della terra, degli angeli e degli uomini, perchè sarà l'invitta regina dei martiri: e così sederà eternamente nella celeste Gerusalemme al fianco del Figlio, perchè costante in tutta la vita, singolarmente là sul Calvario, beverà anch'essa con lui l'amarissimo calice di una lunga passione. —

Ecco pertanto come in Maria la bontà e provvidenza divina ci ha proposto un modello di ogni virtù, tutto fatto per noi; chè nel contemplar lei e le sue azioni, non restiamo già come abbagliati dai fulgori della maestà divina, sì bene rincorati dalla congiunzione della comune natura, ci sentiamo portati meglio all'imitazione. Sorretti da' suoi conforti, se ci daremo alacremente allo studio di tal esemplare, ne riuscirà al certo di ritrarre almeno i principali lineamenti di tanta virtù e perfezione, e ricopiando più che altro quella piena e ammirabile sua rassegnazione alla volontà divina, potremmo bene seguirla per la via del cielo. — Al cielo noi andiamo pellegrinando; e per quanto arduo e seminato di triboli ne sia il cammino, duriamo pure saldi o animosi, nè cessiamo tra le molestie e le fatiche di tender supplichevoli le mani a Maria, con le voci di santa Chiesa: *A voi sospiriamo gementi e piangenti per questa valle di lagrime... deh! a noi volgete que' vostri occhi pietosi... Donateci voi una vita pura, apriteno una sicura via, acciocchè nella vista di Gesù ci rallegriamo per sempre* (3). E Maria, la quale, tuttochè non lo abbia provato mai, tutto ben conosce le debolezze della nostra corrotta natura, e che è la migliore e più sollecita di tutte le madri, come si moverà presta e benigna al nostro soccorso, ristorandoci e rinfrancandoci della sua virtù! Se torremo costanti la via che fu consacrata dal sangue divino di Gesù e dalle lagrime di Maria, per essa arriveremo senza fallo e senza gran pena a partecipare altresì della loro beatissima gloria.

Poichè adunque nel Rosario mariano si contengono tanto acconciamente e fruttuosamente congiunti e un eccellente modo di preghiera e un mezzo opportuno a conservar la fede e una bella serie di esempi ad ogni virtù, gli è ben giusto che tutti i veri cristiani se lo abbiano di frequente fra le mani e sulle labbra e nel cuore. In modo poi specialissimo ne raccomandiamo la pratica a quella pia *Associazione*, da Noi pur di recente lodata e approvata, che si denomina dalla *Sacra Famiglia*, imperocchè riguardando essa il mistero della vita nascosta di Gesù Cristo Signor nostro in Nazaret, all'intendimento di esemplare le famiglie cristiane su quella santissima Famiglia divinamente costituita, ne appare tosto la sua particolar connessione col Rosario stesso; massime per la parte dei misteri gaudiosi, i quali appunto si chiudono allorquando Gesù, dopo aver manifestate nel tempio la sua sapienza, insieme con Maria e Giuseppe *venne a Nazaret ed era ad essi soggetto*, quasi disponendo gli altri misteri onde più dappresso avrebbe compiuta l'opera di maestro e di redentore dell'umana famiglia. Dal che veggano gli ascritti a quella Associazione, la gran diligenza che debbono mettere in coltivare la divozione del Rosario e in propagarla ancora.

Quanto è da Noi, confermiamo tutti i favori spirituali concessi ne' decorsi anni, giusta le prescritte condizioni, per la più pratica del mese d'ottobre; assai confidando nell'Autorità e nello zelo vostro, Venerabili Fratelli, che parimente quest'anno i cattolici di tutto l'orbe s'accendano in santa gara di onorar col Rosario quella Vergine benedetta che viene invocata Soccorritrice de' Cristiani. — Ed ora Ne piace che la Nostra esortazione torni là e si compia ondè prese le mosse, con rafermare vieppiù e dichiarare la riconoscenza che professiamo verso la gran Madre di Dio e la fiducia vivissima che in lei riponiamo. Ci sta sommamente a cuore che il popolo cristiano si prostri devoto a' suoi altari e le innalzi calde preghiere: preghiere per la santa Chiesa, agitata combattuta da tanta furia ostile, preghiere per Noi, che stanchi dagli anni e dalle fatiche, incoppati e stretti da mille difficoltà, spogli di ogni umano presidio, siamo al governo della Chiesa stessa. Si appunto in Maria, dolce e possente Madre, riposa la Nostra speranza, e ogni dì più vigoreggia e più gioconda Ne arride. All'intercessione di lei ascriviamo i benefici moltissimi ed insigni ricevuti da Dio, e ne riconosciamo fra gli altri con gratitudine più effusa, se omai Ci è dato di entrare nell'anno giubilare della Nostra episcopale consecrazione. Gran che in vero Ci apparisce, riportando la memoria a spazio sì lungo di ministero pastorale, soprattutto a quella parte che finora abbiamo trascorsa nella quotidiana sollecitudine dell'universo gregge cristiano. In tale spazio come sen va l'umana vita, e come sono i ministri di Gesù e di Maria, non Ci mancarono occasioni di gaudio, frammiste a ben più ed acerbe di dolore, pur con lieti frutti di gloria in Cristo: e Noi in tutto adorando con egualianza di animo i disegni di Dio e ringraziandone la benefica mano, Ci studiammo di rivolgere tutto, gaudi, dolori, glorie, al maggior bene e decoro della sua Chiesa. E dacchè la rimanente vita Ci correrà non dissimile, se Ci spuntino nuovi gaudi o si apprestino nuovi dolori, e se per avventura qualche splendore Ci si possa aggiunger di gloria, Noi egualmente con gli occhi e il cuore in Dio da lui unicamente attendendo i premi della gloria celeste, saremo lieti di ripetere quelle davidiche voci: *Sia benedetto il nome del Signore: Non a noi, o Signore, non a noi, ma al nome tuo da gloria* (1).

A dir vero, da' Nostri figli, la cui benevolenza e pietà Ci è ben conta, più che lodi e festeggiamenti, sopratutto aspettiamo solenni azioni di grazie alla sovrana bontà di Dio, con preghiere e voti per Noi: nè vi sarà cosa che Ci possa rallegrar maggiormente di questa, impetrare cioè per le loro preghiere che quanto tuttavia Ne resti di vita e di forze, di autorità e di favore, tutto ridondi in salute alla Chiesa, principalmente a ricondurle in seno e riconciliarle gli avversari e gli erranti, a cui da gran tempo volgiamo amorevoli inviti. Tutti poi i Nostri dilettissimi figli, dalla prossima Nostra giubilare letizia, se a Dio piaccia donarcela, possano raccogliere copiosi frutti di giustizia, di pace, di prosperità, di santificazione, d'ogni bene; tanto Noi con cuore di padre preghiamo ad essi da Dio, soggiungendo questi suoi divini ammonimenti: *Datemi ascolto... e germogliate come un rosaio piantato lungo la corrente delle acque: spandete soave odore come l'albero dell'incenso. Mettete fiori simili al giglio, spirate odori, gettate amene frondi, e date cantici di laude, e benedite il Signore nelle opere sue. Magnificate il suo nome, date lode a lui colle parole della vostra bocca e coi cantici e al suon delle cetere.... Con tutto il cuore e a piena bocca lodate insieme e benedite il nome del Signore* (2).

Iddio propizio, alla mediazione della Regina del sacratissimo Rosario, tutti assecondi cotesti consigli e desiderii; e se mai gli empi, i quali *bestemmiano quello che ignorano*, ardiranno dileggiarli, perdoni ad essi pietoso. Voi intanto, Venerabili Fratelli, ad auspicio del favore divino e a segno della Nostra particolare benevolenza, abbiatevi l'Apostolica benedizione, che a voi e al clero e popolo vostro con tutto l'affetto v'impartiamo nel Signore.

Dato a Roma presso S. Pietro, l'VIII settembre dell'anno MDCCCXCII, decimoquinto del Nostro pontificato.

LEO PP. XIII.

(1) Ex sacr. liturg.
(2) Rom. VIII, 35.
(3) Gal. II, 20.

(1) Ps. CXII, 2. CXIII, 1.
(2) Eccl. XXXIX, 17-20, 41.

ITALIA

Roma — *I beni dei Principi romani* — I beni dei Principi romani sono in piena liquidazione. Il 17 corrente andrà all'asta l'area di proprietà del principe Sciarra, di fianco al suo palazzo. Una volta colà esistevano dei fabbricati che rendevano al principe meglio che 100 mila lire all'anno. Egli pensò bene demolirli, per fabbricarvi di nuovo sopra l'area; ma sul meglio si trovò senza quattrini. Ora la detta area andrà venduta per circa 400 lire al metro. Anni sono sarebbe valsa almeno 1000 lire!

E prossima altresì l'espropriazione giudiziaria del fondo di Basanello, di proprietà dello stesso Sciarra.

Le operazioni di presa di possesso dei beni del principe Paolo Borghese sono terminate per conto della Banca Nazionale, che li terrà in amministrazione provvisoria.

Como — *Un tragitto aereo inaudito* — Scrivono da Como che il ragazzo tredicenne, Cirri Giovannino, di Mansueto, legnaiuolo di Lierna, ieri, sul far della sera, mentre attaccava ad una fune metallica per trasporto delle legna dai monti un fascio di rami d'alberi s'impigliò nel fascio medesimo in modo da rimanervi cavalcioni.

Fu dallo stesso trascinato con una foga spaventevole pel tratto di 700 metri, avendo una pendenza del 75 0|0. In questa posizione passò sopra una valle a 300 metri di altezza e giunse a terra illeso ed allegro, raccolto dai legnaiuoli... trasecolati!

A Lierna se ne parla come d'un miracolo.

— *Sequestro di Spezzati d'argento* — Ieri l'altro sera le guardie italiane alla stazione di Chiasso sequestrarono 17,000 lire in spezzati d'argento, che un certo Pereda Pietro con una signora, cercava di introdurre nella Svizzera. Il Pereda proveniva da Milano.

ESTERO

Inghilterra — *L'Irlanda* — Si è pubblicata a Londra la statistica del censimento decennale in Irlanda, compiutosi nel 1891. E' un documento prezioso contro il regime imposto da tanti anni nell'isola sventurata.

L'Irlanda, che contava ottant'anni or sono 8.000.000 di abitanti, ne aveva 5,175,000 nel 1881, ed ora ne ha solamente 4,700,000.

Questa diminuzione che fa spavento nasce da due cause: l'emigrazione, che sottrae in media alla madre patria settanta mila irlandesi ciascun anno, e il numero sempre più ristretto dei maritaggi.

Quanto alle ragioni che producono queste due cause, chi mai può dubitare che non siano nel sistema di governo a cui l'Inghilterra ha sottoposto "l'isola sorella?„

E' la miseria che caccia gl'irlandesi al di là dei mari e che impedisce a quelli che restano di maritarsi.

Gl'inglesi, che tanto facilmente parlano di libertà e di umanità in casa d'altri, favoriscono a ragion veduta lo spopolamento dell'Irlanda e la rovina delle terre di quel popolo sventurato.

Russia — *La fuga di un nihilista dalla Siberia* — Telegrammi da Vittoria (Australia) ai giornali inglesi annunciano che è giunto colà, a bordo di un vapore proveniente da Yokohama, un polacco o un ungherese, Hagyezi, il quale riuscì a fuggire dalla Siberia. Egli era condannato ai lavori forzati in perpetuo nelle miniere, come nihilista. Afferma però che non era affatto nihilista. Scappò a piedi e camminò per dieci mesi attraverso le steppe, soffrendo privazioni orribili e arrischiando cento volte al giorno d'esser preso e incatenato di nuovo. Giunse al confine giapponese ch'era quasi nudo, affamato, semi imbecillito.

Spagna — *La Regina Reggente e Cristoforo Colombo* — La Regina Reggente lascerà San Sebastiano per Madrid il 4 ottobre. Essa resterà a Madrid fino al giorno 8 poi partirà per l'Andalusia, arrivando a Siviglia il 9 e a Huelva il 10. Il 12 ottobre sarà tenuta a Huelva la grande festa per la celebrazione dell'anniversario della scoperta dell'America, festa alla quale saranno presenti un certo numero di navi da guerra. La Regina scoprirà la grande statua di Cristoforo Colombo nel convento della Rabida. Essa partirà il 13, ritornando a Siviglia ed a Granata, dove scoprirà le statue di Colombo, del Re Ferdinando e della Regina Isabella la Cattolica.

Il 19 o il 20 ottobre la Regina sarà di nuovo di ritorno a Madrid per l'apertura dell'Esposizione di Belle Arti che avrà luogo il 21.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Precauzioni sanitarie al confine di Pontebba

Pontebba, 12 Settembre 1892.

Scrivono da Pontebba:

Da tre giorni furono attivate le disinfezioni agli indumenti portati dagli operai che rimpatriano ed alle persone provenienti da luoghi infetti da cholera.

Ieri mattina oltre alle disinfezioni delle robe sudicie mediante bagno nella soluzione di sublimato corrosivo ed acido clorídico, il signor medico Provinciale ha messo in attività il Forno disinfettante che funziona magnificamente pei bauli e valigie dei viaggiatori, ed ha impartito savie istruzioni a tutto il personale per conseguire lo scopo desiderato dal Ministero e dalla Prefettura, lasciando qui in permanenza il signor dott. Giuseppe Pitotti nella direzione del servizio sanitario. E per verità tutti si prestano volonterosi incominciando dal Sindaco cav. Di Gaspero, dall'assessore municipale sig. Cesare Englaro, dal delegato di P. S. sig. Gulberti, dal Ricevitore di Dogana signor Degan e da tutto il personale doganale assistiti con zelo dal brigadiere dei RR. Carabinieri, dai funzionari tutti della Guardia di finanza, nonchè da un picchetto di militari del 35 fanteria ieri venuto qui per ogni evenienza.

Queste misure adottate in un punto di confine così importante torneranno certo efficaci per mantenere in buone condizioni la salute pubblica nel nostro paese.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 SETTEMBRE 1892

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 9 ant.	Ore 3 pom.	ore 9 p.	Massima	Minima	Media	14 SETTEM. ore 7 al.	Min. notte all'aperto
Termometro	24.5	27.2	18.	23 1	13.	18.5	16.	12.2
Barometro	46	756.	555	—	—	—	751	
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo sereno

Bollettino astronomico

18 SETTEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.37	Leva ore	10.57.
Tramonta »	6 8	Tramonta	2.65
Passa al meridiano	11.52.5	età giorni	23.
Fenomeni importanti		Fase luna	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +3 0.1[″]

Nella Chiesa di S. Pietro M.

incomincia Venerdì sera 16 corr. la sacra quindena in preparazione alla festa del SS. Rosario. — Tutte le sere dopo la recita d'una terza parte della Corona vi sarà una brevissima riflessione sui misteri seguita dalla Benedizione col Venerabile.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 10 agosto 1892.

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: Dal Torso (giust.) — Cossetti (giust.) — Facini — Faelli — Gonano Micoli-Toscano.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. La Commissione per il conferimento della borsa di studio, istituita dalla Camera, presso la scuola industriale di Vicenza, stabilì che l'aspirante dovrà presentare l'attestato di licenza tecnica con classificazioni di almeno otto decimi in complesso e con nessuna classificazione inferiore ai sette decimi. Dichiarò pure i casi in cui il graziato perde il sussidio.

Con queste modificazioni fu pubblicato l'avviso di concorso per il nuovo triennio.

2. Al voto espresso da questa Camera per l'istituzione di una linea diretta mensile da Venezia alle Indie e una linea d'allacciamento con l'America del Sud, il Ministero delle poste e dei telegrafi rispose che la prima proposta sarebbe da esso tenuta in considerazione negli studi intrapresi sulle nuove convenzioni marittime, e per la seconda osservò che fino a quando la libera navigazione eserciterà con frequenza di viaggi la linea per il Plata, traendo sufficiente alimento dal traffico, non si potranno sovvenzionare servizi d'allacciamento con quella linea principale.

3. Il Ministero del commercio ringraziò vivamente la Camera per l'opera prestata nella compilazione della Monografia dell'industria del cotone.

4. Si stabilì l'uso commerciale di questa provincia in contratti di compra vendita di seta greggia.

5. Si fecero attive pratiche, e in alcuni casi si sostennero le spese, per il ritorno degli oggetti esposti dai friulani alla Mostra nazionale di Palermo.

6. Si sottoscrissero, per conto della Camera, cinque azioni da lire dieci dell'Esposizione fra contadini che fu tenuta, di questi giorni, in Fagagna.

7. Seguono altre comunicazioni d'ordine interno.

II.

Controversie doganali

La Camera esamina nove controversie insorte fra la ditta C. Burghart e la Dogana di Udine sulla gradazione di birra importata dall'Austria, e, con la scorta della perizia chimica della Regia Stazione sperimentale agraria di questa città, le risolve in senso favorevole al contribuente.

(Continua.)

Per il centenario di Zorutti

In Lanzano domenica 18 settembre, alle ore 12 m., sarà solennemente inaugurata una lapide commemorativa sulla casa ove nacque Pietro Zorutti.

In occasione di detta inaugurazione vi saranno pure fuochi artificiali eseguiti dai distinti dilettanti sig. Angelo e Domenico Antoni di Trieste.

Gita di piacere a Cividale

In occasione delle feste ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a Cividale nel giorno 18 settembre corr. la Società veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Cividale, nel giorno suddetto, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sia effettuato sulla linea Cividale-Portogruaro nella notte dal 18 al 19 il seguente treno speciale.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno per Cividale non compresa la tassa di bollo.

I. cl.	II. cl.	III. cl.	Stazioni	Spec. notte
			Cividale	p. 11,39
0,70	0,50	0,35	Moimacco	a. 12,46
1,40	1,05	0,70	Remanzacco	» 12,55
1,95	1,45	0,95	Udine	» 1,10
2,20	1,65	1,10	Risano	» 1,32
2 40	1,80	1,20	S. Maria la L.	» 1,43
2,50	1,95	.,25	Palmanova	» 1.51
2,95	2,25	1,45	S. Giorgio N.	» 2,12
3,45	2,55	1,70	Muzzana	» 2,28
3,60	2,70	1,80	Palazzolo (V.)	» 2,37
3,95	2,95	1,95	Latisana	» 2,51
4,60	3,45	2,30	Fossalta	» 3,07
4,95	3,75	2,45	Portogruaro	» 3,21

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto col treno speciale suddetto quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo 19.

Corsa di piacere da Udine a Conegliano

Domenica 18 corr. avrà luogo una corsa di piacere da Udine a Conegliano con biglietto di II e III classe a prezzi ridotti del 60 0[0]

Prezzo dei biglietti d' andata-ritorno non compresa la tassa di bollo.

Cl. II.	Cl. III.	Andata	Treno ord. 588
5.25	3.40	*Udine*	part. 4.40 ant.
3.75	2.45	Codroipo	» 5,16 »
3.10	2 00	Casarsa	» 5.29 »
2.00	1.30	Pordenone	» 6. 7 »
1.20	0.80	Sacile	» 6.29 »
—	—	*Conegliano*	arr. 6.58 »

Nell'andata i viaggiatori dovranno partire col treno 583 del 18 and. in partenza da Udine alle 4,40 ant.; nel ritorno potranno prender posto in qualunque treno ordinario, esclusi i diretti, fino all'ultimo del giorno 19.

Programma dei festeggiamenti

Incontro agli Ospiti con musiche — Gita in Castello con musica — Festa campestre nel Piazzale del Castello con svariati trattenimenti — Corse di cavalli — Grande illuminazione artistica, decorativa, fantastica — Concerto musicale — Spettacolo d'opera al Teatro dell'Accademia — Grande fiaccolata d'addio ed accompagnamento degli Ospiti alla stazione ferroviaria.

Chiamate alle armi

Sono chiamati alle armi per la mattina del 15 ottobre p. v. *a)* — i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottoufficiali, di 1.a categoria della classe 1866 di tutti i distretti del Regno, eccetto quelli della Sardegna, ed appartenenti ai reggimenti di artiglieria da campagna, da montagna e a cavallo, escluso il treno. — *b)* gli ufficiali di complemento nati nel 1866 ascritti ai reggimenti d'artiglieria da montagna e cavallo, eccettuati quelli provenienti dall' esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Esclusione di sottotenenti di complemento

E' imminente l'esclusione degli scrivani ed assistenti locali dalla carica di sottotenenti di complemento, visto che l'opera loro è necessaria negli uffici ove sono occupati.

Ferrovie secondarie

L'ispettorato generale delle strade ferrate sta facendo studi per continuare sopra un'unica base le varie convenzioni stipulate dalle Società dell'Adriatico e del Mediterraneo, sia per quanto riguarda tassa di nolo dei carri, sia per quanto concerne in generale le varie modalità dei servizi di corrispondenza o di trasbordo con le tramvie e le ferrovie secondarie.

A tal uopo le Amministrazioni delle Società esercenti le due grandi reti vennero invitate a predisporre uno schema di convenzione che risponda ai desideri espressi dal Governo, salvaguardando ad un tempo gli interessi delle Società stesse.

Le monete greche proibite

Il Ministero dell' Interno con circolare 7 settembre N. 12395, avverte che è proibita la circolazione nel Regno delle monete di rame di conio greco, le quali hanno un valore nominale al disotto del 20 0[0] delle nostre. Gli speculatori che facessero commerci od incetta di tali monete, saranno puniti a sensi degli articoli 295, 297 e 413 del codice penale. Si avverte infine che dette monete non saranno valide per qualsiasi pagamento e dovranno essere rifiutate da tutti.

La posizione ausiliaria

Si assicura che il Ministero della guerra — in seguito a maturi studi — intenderebbe di sopprimere per gli ufficiali la posizione ausiliaria, passandoli senza transizione ausiliaria, passandoli senza transizione dall'attività al riposo. Con questa misura si realizzerebbe una economia di tre milioni all' anno.

La burletta delle disinfezioni

L'Italia del Popolo ha da Udine:

Ultimamente venne ufficiosamente strombazzato che il Ministero aveva preso tutte le disposizioni, affinchè il servizio di disinfezione alle frontiere potesse venir attivato in qualunque momento.

Benchè in Austria-Ungheria non vi sia cholera, cionondimeno l'autorità centrale, informata che dovevano rimpatriare circa 500 operai friulani, di ritorno dai lavori, ordinò che i medesimi, al giungere a Pontebba, fossero assoggettati all'operazione sanitaria; ma a Pontebba, stazione di transito importantissima, gli apparecchi non essendo stati a posto, l'ordine del Ministero non potè venir eseguito. I 500 furono fatti proseguire senza disturbi, ma venne telegrafato a Udine, affinchè all'arrivo del treno, 7.83 pom., venissero assoggettati alla disinfezione.

E così fu. Però dei 500 ne arrivò qui appena una ventina, i quali s'ebbero i poveri effetti conciati per le feste, ma l'Italia fu per tal modo salvata dai microbi!...

Il grosso degli operai era smontato senza molestie, nelle diverse stazioni della linea (69 chilometri).

Non sarebbe meglio risparmiare il denaro degli attrezzi e delle ispezioni, tanto costose, quando non se ne va mai fatta una di giusta?

Biglietto smarrito

Pescarollo Giovanni allievo guardafili dei Telegrafi dello Stato, lavorando sulla ferrovia fra Campoformido e Bressa ha smarrito il suo biglietto ferroviario portante il n. 15 14 serie 6. Tale biglietto essendo nominale, in mano d'altri non ha alcun valore, per cui chi l'avesse trovato è pregato di farlo recapitare all'Ufficio telegrafico di Udine.

Ubbriaca arrestata

Ieri sera le G. di C. arrestarono in Via Zorutti Struchel Anna d'anni 25 da Pradile, perchè in istato di ubbriachezza ripugnante commetteva disordini, oltraggiando gli Agenti della pubblica *forza*.

In figura intera

Due oleografie di una casa della Germania rappresentanti il *SS. Cuor di Gesù e di Maria* in figura intera, montate su tela con telaio rotativo, e cornice dorata di squisita fattura trovansi vendibili alla *Libreria Patronato*.

I due magnifici quadri, i quali tanto per il loro assieme che per le dimensioni (luce esterna 109 per 84) riescirebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al prezzo di **L. 34** ciascuno.

Avviso

L' esercente sottoscritto dichiara che ieri alle 3 pom. l'autorità sull'igiene, dopo due mesi, levò il sequestro alle *due* botti di vino: sequestro del quale tanto si parlò in Città e fuori, mettendo in seri pensieri gli amici di Bacco sotto le spoglie... del vino pugliese. Tale vino ora l'oste lo mette in vendita per aceto **buonissimo, approvato d' uva**, a cent. 20 e 25 al litro.

S. Zaghis.

E' uscita

la seconda edizione riveduta ed accresciuta dell' opuscolo: *Ragioni* che indussero ad abbandonare il protestantesimo per entrare nella Chiesa Cattolica romana il prof. Giovanni Melis, ex-ministro evangelico, che come tale fu in Udine dal 1886 al 1889. — Opuscolo in quarto cent. 50.

Si vende alla Libreria Patronato, Via della Posta 16 — Udine.

Diario Sacro

Giovedì 15 settembre — s. Nicomede m.

ULTIME NOTIZIE

Onorificenza

L' on. Giolitti riceverà dal presidente Carnot la croce della Legion d' onore in contraccambio delle onorificenze italiane date ai marinai francesi.

Gli onor. Brin e Saint Bon sono già decorati dalla Francia.

Precauzioni del Portogallo

Un dispaccio da Lisbona in data d' oggi informa che la Giunta sanitaria dichiarò i porti di Napoli e Capri sospetti di cholera.

Associazione di truffatori

Si deferirono all' autorità giudiziaria quattro individui che tenevano case da giuoco, frequentate da persone civili, che servivano di pretesto per consumare delle ingenti truffe. Era il ritrovo di una associazione di truffatori, fra cui si trovarono quelli che consumarono la truffa in danno dei fratelli Volan.

I funerali di Cialdini

Livorno 13 — Alle ore 10 la salma di Cialdini, racchiusa nella doppia cassa di zinco e di noce, venne collocata sopra l'affusto di un cannone tirato da sei cavalli.

Il corteo mosse dal villino Cialdini traversando la città pavesata a lutto ed affollata di popolo reverente.

Parteciparono al corteo il 31, 32 e 68 reggimento fanteria, il reggimento di cavalleria Catania, l'artiglieria ed i reali equipaggi.

Seguivano il feretro il duca d' Aosta rappresentante il Re, la famiglia di Cialdini, Pelloux, Cosenz, Pallavicini, Carenzi, Orero, Secretant, Buschetti, Serpone, Morra, Mordini, il prefetto, il sindaco di Livorno, di Modena, di Reggio Emilia, le autorità civili e militari, le alte cariche dello Stato, moltissimi ufficiali superiori di terra ed mare, tre carri con ghirlande tra cui una bellissima, quella del Re colla leggenda: *Umberto I al prode soldato, all' amico fedele.*

Nella cattedrale parata a lutto furono celebrate le esequie. Ufficiava il capellano dell' ospedale militare assistito da due cappellani della confraternita della Misericordia. Quindi il corteo si avviò alla barriera di San Marco dove la truppa ammassata rese gli estremi onori alla Salma. Il corteo proseguì indi in forma militare fino a Pisa.

L'Etna in eruzione

Catania 13 — L'eruzione dell' Etna tende a diminuire. — I crateri sono però più attivi. Il cratere centrale emette fumo.

Eruzione del Vesuvio

Il Vesuvio mostra una maggiore attività riversando lave più copiose dal cono dell' Atrio del Cavallo.

Il vino italiano trasportato in Austria

Secondo il bollettino ufficiale delle dogane il vino italiano sdaziato a Trieste dal 4 a tutto il 9 corrente ascese a un totale di 46030 ettolitri, di cui solo 232 in cisterne, il resto in fusti.

La quantità totale dal 27 agosto a tutto 9 settembre fu di 57655 ettolitri.

Il cholera

Napoli 13 — La salute qui a Capri continua perfetta.

Lisbona 13 — La Giunta sanitaria dichiarò i porti di Napoli e di Capri sospetti di colera.

Berlino 13 — Il *Reichsanziger* dice che nessun nuovo caso di colera a Kiel avvenne dal 4 al 9.

Caprivi invitò gli Stati Federali a non più trattare le navi provenienti da Kiel come sospette.

Parigi 13 — Nella città e nei dintorni ieri vi furono 45 casi di colera con 26 decessi.

All' Havre vi furono 10 casi e 8 decessi.

A Rouen non vi fu nessun decesso.

Amsterdam 13 — Oggi vi furono due casi di colera, fra cui quello del cappellano della cattedrale di Boisleduc.

TELEGRAMMI

Postdam 13 — L' imperatrice stamane alle ore 3,30 ha partorito una femmina.

E' questa la prima femmina che nasce all' imperatore Guglielmo. Gli imperiali di Germania, che hanno press' a poco la stessa età, 34 anni e sono maritati dal febbraio 1881 ebbero sei figli, tutti maschi; Federico (1882), Guglielmo (1883), Adalberto (1884), Augusto (1887) Oscar (1888) e Gioachino (1890).

Parigi 13 — Il Consiglio dei ministri decise di fare una grande cerimonia il 22 corr. al Pantheon in occasione del centenario della proclamazione della Repubblica.

Tutti i corpi costituiti vi saranno rappresentati.

Notizie di Borsa

14 settembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 95.90	a L. 96.—
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.48	a » 93.53
id. austr. in carta da F	96.30	a 96 50
id. » in arg.	» 95.90	a 96 10
Fiorini effettivi	da L. 218.—	» 218.75
Bancanotte austriache	» 218.50	» 218.75
Marchi germanici	» 127.70	» 128.—
Marenghi	» 21.70	» 21.72

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.33* »	misto	9.15	»
11.15 »	diretto	9.15	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.50 pom.	diretto	6.59	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.52 pom.	[illegible]	7.24	»
5.20 »	omnibus	9.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.09 pom	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.28	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.02	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.55	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom
2.10 pom.	diretto	4.40	»
6.05 »	misto	11.30	»
11.10 »	omnibus	2.35	ant
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.19 »	diretto	10.56	»
2.30 pom	omnibus	4.56	pom
4.45 »	id.	7.30	»
6.27 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.10 »	misto	12.45	»
4.40 pom	omnibus	7.45	pom
8.05 »	misto	1.30	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.22 pom	omnibus	3.17	pom
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.45	»
8.30 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.08	»
5.55 »	id.	7.42	»

Partenze		Arrivi	
DA S. DANIELE A UDINE			
6.50 ant.	Ferrov.	8.28	»
11.— »	S. tram.	12.20	pom
1.40 pom.	Fer.	3.20	»
6.00 »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7 85 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Chiarmons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Lo-sero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del **Prof. ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Provveduto per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustr. comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delizioca e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo preparato e [illegible] aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie [illegible], *Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2, 1.50, e in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: [illegible] — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

Gran diploma d'onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua sola azione e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, in ogni famiglia dovrebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalla spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto: Sig. LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIOCONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; modulo e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, completato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di *moduli*, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di **L. 10.**

N. B. Più di 1620 liti (Cause) vinte col solo aiuto del l'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

Efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli o che non possono sopportare o digerire altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

Ultimissimo COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato anche in Italia *Enciclopedia manuale illustrata*, descrittiva; con 2000 figure, istruttivo, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Elegante legato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO del prof. C. Ferrari e coll. F. E. Feller dettato nelle scuole, deve grande utilità per gli studenti e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via, 38, Cerva contro L. 3 (tre).

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4.** con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine**. Coll'aumento di Cent. **60** si spedisce per pacco postale.